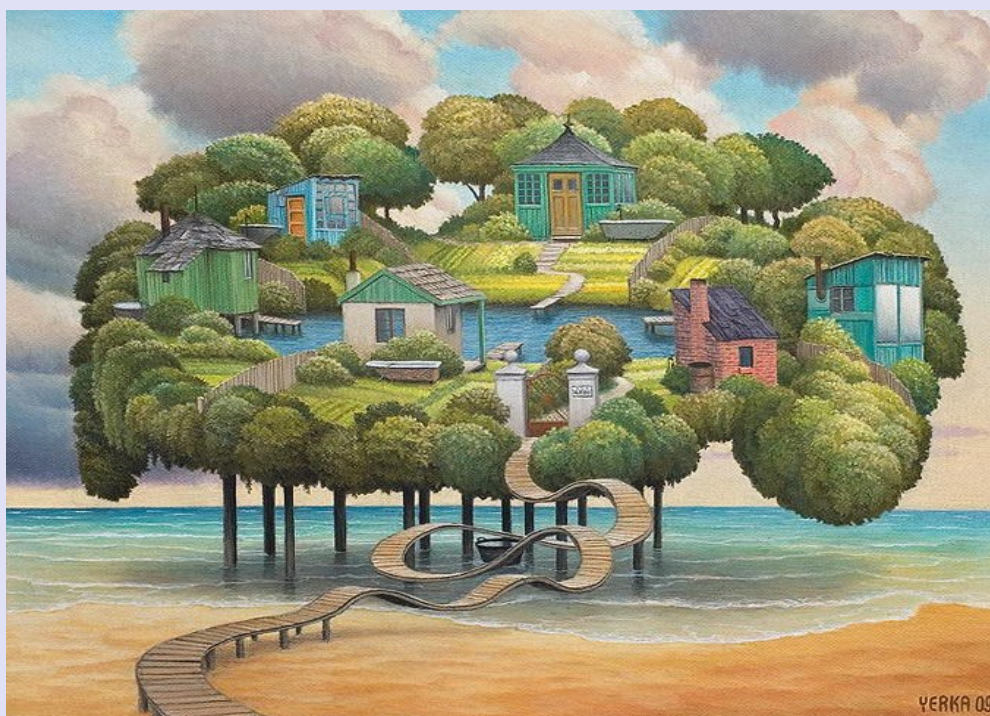


Uno Nessuno Centomila

Ottobre 2025- Numero Trenta Tre: "L'ISOLA"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)



SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * I Racconti di Raffaele
- * Notizie dalle Comunità
- * Le avventure di XIOU
- * Le favole di Elisa
- * Vi racconto di Cristina
- * Parole In Versi
- * Gruppo Espressivo

IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Tommaso D.P.
- * Raffaele B.
- * Serena P.

EDITORIALE

Giornata Mondiale della Salute Mentale

10 ottobre: per molti, è solo una data sul calendario. Per noi, che ogni giorno viviamo, affrontiamo o abbiamo affrontato il percorso della salute mentale, è molto di più. È un'occasione per ricordarci che **non siamo soli**, che le nostre voci contano, e che anche il dolore può diventare forza, comunità, cambiamento.

La **Giornata Mondiale della Salute Mentale** nasce nel 1992 per far luce su un tema troppo spesso lasciato nell'ombra. Ma per chi ci è dentro, la salute mentale non è solo un argomento: è vita quotidiana. È affrontare il buio e, a volte, riscoprire la luce. È lottare contro lo stigma, il silenzio, la solitudine. È imparare a conoscersi, anche nei giorni difficili.

Quest'anno il tema è: **"Salute Mentale per Tutti: Diritti, Accesso, Dignità"**. Parole importanti, che però spesso restano sulla carta. Troppo spesso, ancora oggi, chi cerca aiuto trova porte chiuse: liste d'attesa infinite, mancanza di ascolto, strutture sovraffollate o poca attenzione all'individuo.

Eppure, **la salute mentale è un diritto umano**, non un lusso. Significa poter accedere a cure adeguate, essere ascoltati, rispettati, e non giudicati. Significa smettere di essere invisibili. In questa giornata vogliamo anche dire forte e chiaro che **noi non siamo le nostre diagnosi**. Non siamo "depressi", "schizofrenici", "bipolari" e basta. Siamo persone. Con storie, sogni, paure, desideri. Siamo artisti, studenti, lavoratori, genitori, amici. Abbiamo vissuto crolli, sì — ma anche risalite. E spesso, proprio grazie a quei crolli, abbiamo imparato a guardare il mondo con occhi nuovi.

Ogni volta che uno di noi racconta la propria storia, rompe un muro. Perché, quando ci raccontiamo senza vergogna, togliamo potere al giudizio e ci riappropriamo della nostra umanità. E forse aiutiamo anche qualcun altro, che si sente perso, a sentirsi un po' meno solo.

Cosa vogliamo, oggi

- **Servizi che ci ascoltino davvero**, e non solo protocolli da seguire
- **Spazi sicuri** dove potersi esprimere senza paura
- **Operatori formati**, che trattino le persone con rispetto e umanità
- **Più prevenzione e informazione**, anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro

E soprattutto: **essere parte delle scelte che ci riguardano**. Non più solo utenti, ma protagonisti. La salute mentale riguarda tutti. Ma chi la vive sulla propria pelle ha una voce che deve essere ascoltata. In questa giornata, non vogliamo solo essere celebrati: **vogliamo essere ascoltati, creduti, coinvolti**.

Siamo stanchi di essere considerati fragili, deboli o "diversi". Noi siamo anche la prova che si può vivere, e vivere bene, anche con una diagnosi. Che si può cadere e rialzarsi.

Per chi legge queste righe e sta attraversando un momento difficile: resisti. Non c'è vergogna nell'aver bisogno. E non sei solo.

LE AVVENTURE DI XIOU

A cura Tommaso D.P.

Xiou dopo aver trasformato il pittore Ligabue in colomba è andato a visitare altre parti del mondo. Arrivato nell'oceano pacifico, vede un'isola che assomiglia al suo pianeta, dove tutto è bello e perfetto. E' curioso di vedere chi ci abita e quindi atterra lì e vede una cosa che non aveva mai visto in vita sua e gli chiede come si chiama. La "cosa" risponde "Mi chiamo Trilli". Vede anche dei bambini che volano e Trilli glieli presenta uno per uno e tutti diventano subito amici.

Gli dicono che hanno un carissimo amico da presentargli. Il suo nome è Peter Pan. Tutti insieme salgono in un veliero guidato da Capitan Uncino, che al posto di avere un braccio ha un gancio di ferro e decide di fare una magia per ripristinare il braccio. Capitan Uncino dalla contentezza invita tutti a pranzare nel veliero con ostriche, aragosta, caviale e tutti i derivati dei pesci.

Xiou apprezza molto questo pranzo e dice che è più buono del cibo che si trova nel suo pianeta. Finito di mangiare, bevuto il caffè e fatto il ruttino, vanno tutti a farsi un bagnetto., ma i bambini non essendo magici, devono aspettare di digerire e intanto sono felici di volare. Fino a quanto possono unirsi anche a loro a fare il bagno insieme a Peter Pan e Xiou.

Finita la giornata, Xiou ringrazia tutti per l'accoglienza e il pranzo e Capitan Uncino lo ringrazia di nuovo per il suo braccio e si salutano tutti calorosamente .

Xiou riparte per esplorare il pianeta terra e in futuro tornerà a trovare gli amici che ha conosciuto oggi.



LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ

A cura di Alberto B.

Collegandomi al tema di questo mese vorrei citare come argomento la Sardegna, una delle isole principali dell'Italia. **Vivere su un'isola** ha sicuramente degli **vantaggi**, ma anche degli **svantaggi**...

Prima di elencare gli aspetti positivi e quelli negativi di vivere su un'isola bisogna partire dalla base che *le isole non sono tutte uguali*. Sembrerà scontato ma è importante dirlo in quanto la scelta ed il tipo di isola influenza lo stile di vita e lo scopo della scelta stessa.

Ecco i 5 motivi, positivi, per andare a vivere su un'isola come la Sardegna:

Il contatto con la natura: soprattutto per chi vive in città, ne beneficerà in salute (sia mentale che fisica). **Meno regole:** sicuramente almeno un senso in più di libertà; per esempio, non si è più obbligati a portare giacca cravatta tutti i giorni per andare a lavoro; **stile di vita** più sano, tranquillo, meno stress e meno consumismo; **Meno inquinamento.** Il cibo è prevalentemente a km zero o nelle zone limitrofe. Si vive molto di pesca e dei prodotti auto-coltivati; si è sempre in **vacanza:** anche se si lavora, è come essere perennemente in ferie. Un salto al mare o in città, su di un monte o un colle...paesaggi e aria che fanno sentire spensierati come quando si va in ferie.

Ecco i 4 motivi, negativi, per non andare a vivere su un'isola come la Sardegna:

Meno comfort riscontrato nelle città anche se la *Sardegna* è una gran isola!!! e quindi ben fornita di un mare cristallino!! **La solitudine:** a volte può pesare, altre aiuta a riflettere; **pericolo di "maremoti"...** e *immersioni* pericolose.....**monotonia:** alla lunga, vivere su un'isola, senza potersi spostare facilmente e velocemente, potrebbe annoiare un po', ma la Sardegna non è piccola, attrezzata di due aeroporti come Cagliari ed Olbia molto frequentati (escludendo Alghero). Concludendo *sa domo est minore, su coro est mannu*. La casa è piccola, il cuore è grande. (Proverbio antichissimo dei Sardi che riguarda la gran ospitalità che offrono).

Nelle figure a sinistra Alghero, nella figura in basso a destra Cagliari..



LE FAVOLE DI ELISA

A cura di Elisa M.

L'isola meravigliosa.

C'era una volta un'isola davvero meravigliosa. Qui crescevano manghi grossi come palle da biliardo, fichi d'india belli come il sole e tante altre varietà di frutta esotica pregiata.

Le sue foreste erano popolate da uccelli del Paradiso, canarini e pappagalli dai colori più incantevoli...era insomma un vero Paradiso Terrestre.



Ma dovete sapere che quest'isola era di origine vulcanica. Nel suo centro infatti si ergeva un grande cratere dal quale a tratti fuoriuscivano ceneri e lapilli.

Gli indigeni dell'isola poi erano molto superstiziosi : credevano che nel vulcano visse un temibile drago che sputava fuoco sull'isola.

Un giorno i saggi del villaggio si riunirono e decisero cosa fare per placare l'ira del presunto mostro. Secondo lo stregone bisognava dargli in pasto, calandola nel cratere, la vergine più bella dell'isola. La scelta cadde sulla principessa, nota per la sua avvenenza.

La bella stava per essere condotta al suo triste destino, quando apparve all'orizzonte la sagoma di una bianca nave. I marines che erano a bordo capirono subito la situazione e liberarono la principessa.

Gli indigeni però scoppiarono in rivolta e i marines dovettero combattere per placarli.

I marines cercarono di convincere il popolo che le sue credenze sul drago del vulcano erano frutto solo della fantasia.

Ma soltanto una parte della tribù accettò e salì a bordo della nave con la principessa. L'altra però rimase sull'isola che sprofondò negli abissi...

La nave con a bordo la principessa e la sua corte invece salpò al più presto e si mise in cerca di un porto sicuro.. Naviga e naviga sta ancora varcando l'oceano e chissà per quanto ancora dovrà cercare...

PAROLE IN VERSI

A cura di Serena

Poesia: Il Cuore e la zattera.

Mi sono incagliata con la mia zattera sugli scogli di quell'isola. Persa mi ero non sapevo nemmeno da quale mare provenissi. Il mio unico obbiettivo era ritrovare il mio cuore fatto in mille pezzi dagli indigeni e nascosto chissà dove nell'isola. Sentivo un dolore lancinante al petto ma più cercavo e più mi allontanavo dal trovare anche solo un piccolo frammento..... più camminavo e più morivo se solo fossi riuscita a trovare quel frammento....., l'unica cosa bella del morire è che ti trasformi in un maestoso angelo bianco quindi a discapito di quel frammento che mi riavrebbe ei dato la vita ora volo nel cielo più maestoso che mai.





VIRACCONTO

A cura di Cristina C.

Quando avevo circa vent'anni andavo a nuotare in piscina, per fare sport e per dimagrire. Ero riuscita a dimagrire ben 10 kg. Sapevo nuotare solo a dorso.

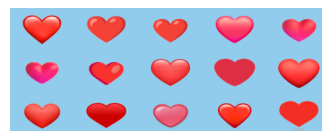
Lì ho conosciuto un ragazzo che si chiamava Giovanni e anche lui veniva a nuotare. Lui lavorava in una fabbrica di mobili e sembrava un bravo ragazzo. Mi piaceva perché era simpatico.

Non era bello. In dialetto si dice "el gaveva a ciesa pì granda del campanile" per dire che era molto basso.

In acqua parlavamo e scherzavamo. Un giorno mi ha detto "desso te butto a testa sotto l'acqua" per ridere e da lì abbiamo iniziato una relazione, che è durata ben quattro anni.

Lui mi accompagnava a casa dalla piscina. Uscivamo a mangiare la pizza, per andare al cinema o a mangiare un gelato. Poi è finita perché lui non si è comportato in una data circostanza, ma nonostante questo ho un bel ricordo di lui.

Infatti in seguito ricordo che lui ha avuto problemi di salute e io sono andata a trovarlo, ma lui non è stato molto contento perché si vergognava a farsi vedere da me ammalato. Aveva avuto una paralisi e quindi non stava affatto bene. Però io sono contenta di essere andata a trovarlo, perché è stato una persona a cui ho voluto bene in passato.





I RACCONTI DI RAFFAELE

A cura Raffaele B.

In Italia c'è ne sono due di grandi: Sardegna e Sicilia.

Io non ci sono mai stato, sono andato all'Elba che è piccolissima in confronto alle due precedenti.

Poi sono stato all'isola di Creta e Krk ma sono fuori dall'Italia.

Altre se ci sono stato non me le ricordo. Ok, ma a me cosa cambia?
Per me cosa vuol dire?

L'isola, al singolare, perchè posso abitare un luogo alla volta, mi dà la sensazione di protezione ma anche di nostalgia.

Protezione perchè quelli sono i limiti, i confini, lo spazio utilizzabile... come una scrivania, che danno sempre l'idea di ordine. Nostalgia perchè ti mancano gli amici, non vedi gente diversa, ti manca la casa e i tuoi spazi.

Per la seconda c'è un più da aggiungere, in questa nostalgia, che ora chiamo ~ solitudine ~ c'è il miracolo dell'introspezione. Per dire quanto ci tengo a questa parola "introspezione" spenderei miliardi di parole.

Vedo di usarne meno ma ben scelte! L'introspezione è il lavoro che un essere umano fa per diventare diverso. Quando si è in una situazione limitata ci si scontra con questo limite e lo si supera trovando l'infinito.

Ci si può osservare a tutto tondo, in tutto lo spazio interiore. Ebbene sì:

"NEL MENO C'È TUTTO"

Il limite se affrontato, appunto con l'introspezione, diventa spirito, diventa esistenza.

L'isola per me è questo, stare con se stessi da vomitare fuori ciò che ci frena.

Tanto per cambiare ma a me fa un immenso piacere, tutto questo lo ritrovo nel disco più introspettivo che abbia mai sentito che è "On an island" che è anche il mio preferito, almeno fino ad oggi.

L'autore è David Gilmour che è la voce e chitarra dei Pink Floyd... insomma una sicurezza!

E' del 2006 e ancora oggi non mi stanco di ascoltarlo.

Cito una parte della canzone Take a breath:

When you're down is where you find yourself

When you drown there's nothing else

If you're lost you'll need to turn yourself

Then you'll find out that there's no one else

Il disco praticamente dice di quanto si può trovare nella costrizione e ripeto la mia frase che ho usato prima: nel meno c'è tutto.



GRUPPO ESPRESSIVO

A cura di Dunia B.

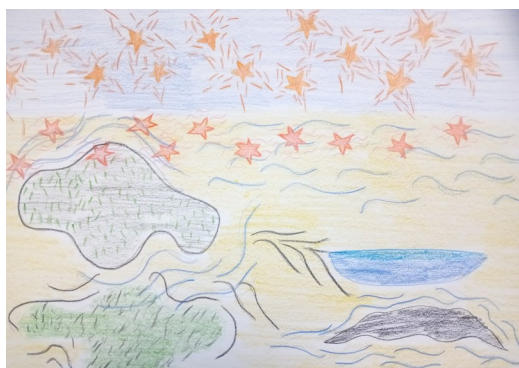
L'ISOLA



Tommaso D.P.



Cinzia B.



Raffaele B.



Alberto B.



NOTIZIE DALLE NOSTRE...

CAE E GAP S. MARCO di Mestre

RSSP SIRTAKI di Montecchio P.

CAB di Breganze

CAE di GRANCONA

CAB il SENTIERO di Marostica



CAE SAN MARCO di MESTRE

... Sognando...

Quando siamo venuti a conoscenza del nuovo tema del magazine abbiamo subito pensato alla canzone dei Police "Message in a bottle" e Dario ci ha proposto un gioco: *immaginiamo di essere in un'isola deserta, di scrivere un messaggio, di infilarlo in una bottiglia e affidarlo al mare... cosa scriviamo in questo messaggio?*

Ecco i nostri messaggi:

Non è uno scherzo: sono naufrago da più di una settimana. Se non trovate questo messaggio presto morirò. Le mie ultime coordinate sono: 19 longitudine, 10 latitudine. HELP!

***Vivere un'avventura con altri naufraghi.
Roberto.***

***Sono in un'isola deserta. Solo. Mi manca il cane. Non voglio altri essere umani.
Solo il cane.
Dario***

***L'unica salvezza è trovare la salvezza immediata.
Mirko.***

A mai più.

***All'inizio della giornata c'è il sole in mezzo al mare. Ad un certo punto arrivano i velisti e quando escono dall'acqua del mare viene sera e viene il tramonto.
Fabio***

Sabbia. Cielo. Mare. E sole.

Foresta. Barchetta. Messaggi in bottiglia. Palme.

***Salviamo il salvabile che è meglio di niente.
Andrea.***

E facciamo una domanda al lettore: e tu? Cosa scriveresti se ti trovassi nella medesima situazione? Ognuno risponde da sé! Liberare i vostri pensieri e rispondetevi in maniera autentica!

Pensiamo poi al film *Laguna Blu* e ci diciamo che ci vuole un grande spirito di sopravvivenza per stare in un'isola deserta!

E poi: quando siamo soli, siamo soli veramente? O c'è qualcuno lassù con noi?

Lasciamo questa riflessione aperta e nuove suggestioni...



CAE SAN MARCO di MESTRE

Isole della laguna di Venezia

Iniziamo con nominare alcune delle isole della nostra laguna: Venezia, Mazzorbo, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, Sant'Erasmo, Torcello, le Vignole, San Servolo, San Clemente.

Venezia: è collegata alla terraferma dal ponte della Libertà costruito da Mussolini ("l'unica roba buona che ha fatto nella sua vita" dice Andrea). Venezia è un'isola fatta di tante isole che sono collegate tra loro da 157 ponti e da palafitte conficcate nel fango. Tutte le isole veneziane sono affacciate nella laguna.

Mazzorbo: è un'isola piccola di fronte a Burano. Andrea si ricorda di quest'isola perché ha partecipato al matrimonio di un amico e ci racconta che Elenio Errera aveva una casa proprio a Mazzorbo e preferiva stare da solo a vivere qui nonostante fosse un allenatore famoso.

Tra le isole minori ricordiamo le Vignole, fino a qualche tempo fa luogo di aggregazione grazie ad un agriturismo dove si mangiava dell'ottimo pesce. Oltre a questo, ci sono perlopiù orti e poche abitazioni. È collegata tramite un trasporto su prenotazione.

Isole da sogno

Volendo sognare in grande, ci vengono in mente isole meravigliose, come Ischia e Capri, o le ancor più paradisiache e lontane Maldive, Seychelles, Santo Domingo, Tanzania e Australia. Nel nostro immaginario, in questi posti, tra palme e mare e sole e caldo, con sabbie bianche e scogliere a picco sul mare blu, ci sembra che la vita non possa che scorrere con serenità e pace, buonumore e gioia. Immaginiamo che ci sia sempre musica e allegria, che si beva con le cannucce dalle noci di cocco, come in un'eterna vacanza. Queste mete sono un sogno che vorremmo si realizzasse, per vedere se davvero si può respirare pace!

Deborah e Chiara



CAB di BREGANZE

Pagina Uno

Metropolitana

*Macchina grande
E portafoglio gonfio
Non ti danno
L'amore di una donna
Ma con i soldi
Puoi comprare il suo cuore
Se non riesci a comprare il suo
cuore
Con i soldi
Cercando di non cercare
Cerca di comprare il suo amore
Con amore
Sappi che l'amore non si compra
Solo con i soldi
Puoi nutrirlo come ultima mossa
Berny*

LA MIA FILOSOFIA

Non sono un uomo che si atteggia,
mi piace la semplicità.
Non sono un amico di tutti,
perché non regalo niente,
ma voglio bene a tutti.
Non mi piace usare la gente,
gradisco la gente mi aiuti.
Ho imparato a conoscere le persone
non dalle parole, in quello sono bravi tutti,
ma dalle azioni: sono i gesti che contano.
Sono un uomo che apre il suo cuore
a pochi, perché
odio chi mette
disordine nella mia anima.
Sono selettivo e scelgo
chi merita e se dico ti voglio bene
è perché ci tengo e lo penso davvero.
Pochi ma buoni
questa è la mia filosofia.

Massimo C.



CAB di BREGANZE

Pagina Due

OROSCOPO SEMI SERIO DI HEIDI

ARIETE In questo mese andrete spesso in palestra o comunque terrete allenati i vostri muscoli, che sono il vostro punto di forza come la pressione arteriosa. Non partecipate a incontri di box e non guardate in televisione, altrimenti potreste buttare giù una porta o addirittura



un muro con la vostra forza da Arieti di Marte.

TORO I vostri guadagni sono alle stelle, un aumento di stipendio arriverà a tutti voi. Avete in mente mille ricette gustose da sperimentare in cucina. Mi raccomando tenete a bada i fornelli che non si trasformino in incendi.



GEMELLI Comunicherete molto in questo mese, di più di quanto fate di solito. Userete tantissimi mezzi di comunicazione come al solito. Attenti a non stare troppo attaccati al telefono o non stare troppo appiccicati a Whatsapp, altrimenti verrete risucchiati dai mezzi di comunicazione.



CANCRO L'emotività gioca un ruolo rilevante in questo segno. La luna è il vostro pianeta.



Non guardate troppi film comici, perché potreste non riuscire più a fermare le risate.

LEONE La vostra voglia di godervi la vita, anzi forse meglio dire fare la bella vita, è dominante in questo periodo. Non andate troppo a divertirvi, in discoteca, in spiaggia, al centro benessere o in altri luoghi di svago.



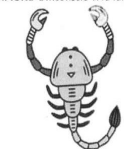
VERGINE Il vostro cervello è un muscolo che lavora spesso troppo. Vi piace pensare tanto ed essere ordinati. In questo momento la precisione è dominante di più del solito. Non annegate in pensieri negativi, ma godetevi un po' la vita facendo qualcosa di divertente.



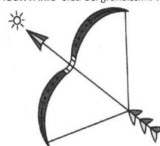
BILANCIA Alcune persone di questo segno si sposeranno, lo stare in coppia con qualcuno è il vostro forte. Vi piace avere una persona al vostro fianco. Non spendete troppi soldi in bomboniere troppo costose.



SCORPIONE L'inconscio vi fa fare dei bellissimi sogni in questo periodo. L'occulto, quindi anche l'inconscio e la psicologia sono il vostro forte. Prendete spunto dai sogni che fate!



SAGITTARIO Siete dei grandissimi viaggiatori, vi piace girare il mondo. Potreste sfruttare questo periodo per fare un viaggio. Andate verso mete tropicali e cercate offerte nelle agenzie di viaggi.



CAPRICORNO La carriera è il vostro punto di forza, il vostro lavoro lo fate bene e con orgoglio. Infatti, il vostro segno governa il Medio Coeli, la decima casa, la carriera. Non siate troppo testardi nel fare benissimo le cose: siete speciali lo stesso.



ACQUARIO In questo periodo vi troverete spesso con degli amici. Voi avete una grande considerazione dell'amicizia. Non fate troppa festa con i vostri amici altrimenti nei momenti che non li vedete potreste essere tristi.



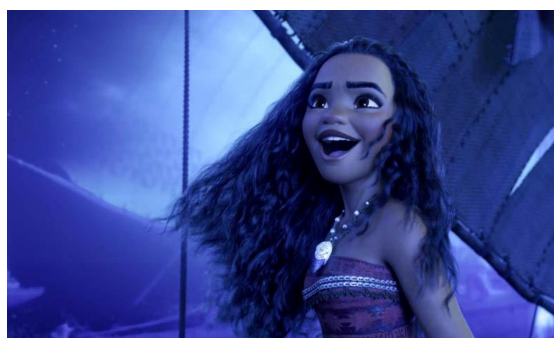
PESCI Il pianeta che dominate è Nettuno. Siete piuttosto introversi e sognatori. Per questo mese è previsto un incontro amoroso con qualcuno. Non chiudetevi troppo in voi stessi, perché altrimenti rischiate di stare male.





CAE di GRANCONA

Per approfondire il tema di questo mese le isole, abbiamo guardato il bellissimo film di animazione Oceania. La bellezza di questo cartone è racchiusa nelle immagini sorprendenti che catapultano Moana in isole sconosciute alla scoperta di nuovi personaggi, culture e usanze. I paesaggi naturalistici risvegliano e rievocano immagini di estrema bellezza e tranquillità.



Moana è il nome originale della protagonista, che poi è il titolo stesso della favola Disney, uscito in Italia come Oceania. Nel suo nome è già scritto il significato del suo destino e della sua vera essenza perché Moana in maori significa “oceano”, “mare”, “grande specchio d’acqua”. Jung ha definito l’archetipo dell’acqua come quella profondità in cui si deve scendere se si vuole riportare alla luce il tesoro.

Peccato però che la bambina riceva un ferreo divieto da parte del padre, proprio quello di non avvicinarsi al mare. Eppure la sua voce interiore la riporta al mare, qualunque strada lei percorra si ritrova inesorabilmente a riva: l’oceano la chiama.

Far cantare la propria voce interiore

Moana è bloccata tra due voci diverse: da una parte il divieto di andare nel mare e dall’altra il desiderio viscerale di andarci, da un lato il voler essere la figlia obbediente e dall’altro il voler diventare ciò che sente di essere davvero.

Qual è il messaggio che ci vuole trasmettere Moana? Gli ospiti coinvolti nella visione del film riportano come il coraggio, l’importanza di dare valore alla propria dignità siano stati i messaggi che più li hanno fatti riflettere, insieme alla buona volontà condita con un atteggiamento resiliente spinge a credere in se stessi oltre le difficoltà o alle paure e timori che gli altri possono trasmetterci.

Ci rivediamo un po’ in quella bambina coraggiosa? Gli ospiti si rivedono in Moana, soprattutto nel suo atteggiamento coraggioso. Emergono così ricordi che portano a momenti della loro vita in cui il coraggio è stato determinante per affrontare e superare certe situazioni: la detenzione in carcere, un momento di forte malessere o la perdita della libertà.



CAB il SENTIERO

A cura di Elisa M.

Recensione : L'isola del tesoro.

“L'isola del tesoro” di R.L.Stevenson è un classico della letteratura d'avventura per ragazzi.

Narra la storia del giovane Jim Hawkins che si imbarca in una pericolosa avventura, alla ricerca di un tesoro nascosto su un'isola sperduta.

La vicenda comincia alla locanda “Ammiraglio Benbow” dove vive il protagonista con la madre.

Qui arriva un vecchio marinaio di nome Billy Jones. Deceduto quest'ultimo, Jim trova nel suo baule una mappa del tesoro del capitano Flint, che alcuni pirati stanno cercando. Jim e alcuni amici si imbarcano sulla nave Hispaniola nella cui ciurma si trova un pirata che ha lavorato con Flint. Costui fa ammutinare l'equipaggio.

Tuttavia Jim e i suoi, con l'aiuto di alcuni marinai onesti, sconfiggono i pirati e trovano il tesoro.

Alla fine però i pirati riescono a fuggire con una parte del bottino.

“L'isola del tesoro” può essere definita un romanzo di formazione perché segue la crescita e maturazione di Jim.

È un'opera impegnata, che tratta temi universali come la lotta tra il bene e il male, l'avidità e la lealtà.

Lo stile è vivido e schietto, l'atmosfera fosca e surreale bene si addice a rappresentare il mondo violento e pericoloso dei pirati, delineato magistralmente dalla sinistra cantilena “Quindici uomini... e una bottiglia di rhum”, che risuona per tutta la vicenda...

Per gli appassionati di avventura e pirateria il libro è un must-read.